

Giulia Tofana visse tra Palermo e Roma nella prima metà del XII secolo. Bella povera e sfrontata, si fece paladina della ribellione femminile mettendo a punto un veleno perfetto, che aveva il pregio di infliggere una morte dolce, priva di sospetti, ideale per tutte le donne che volevano sottrarsi ai soprusi degli uomini senza incorrere nei rigori della legge.

Con tali illeciti commerci, la siciliana accumulò una piccola fortuna, ma proprio quando la sua vita sembrava andare a gonfie vele, finì nel Tribunale dell'Inquisizione.

“Un sorso di arsenico”, edito da Scrittura & Scritture, è il romanzo che la scrittrice Adriana Assini ha dedicato alla figura di Giulia Tofana, regalando al lettore un avvincente ritratto di donna e il mirabile affresco di un'epoca. Un racconto vivace, dove l'azzardo è di scena e l'amore è sovrano. Dove rivive la Palermo dei vicerè spagnoli, dei lazzaretti, dei dolci alla mandorla, della Martorana.

Dove risplende la Roma di Urbano VIII, città opulenta e sorniona, con le sue corse dei cavalli, i giochi da osteria e le teste mozzate dei condannati sui ponti, mentre il Ponentino sfiora le acque del Tevere “biondo”, teatro di affari, di feste e di scontri.

**Miguel Angel Verdura**

